

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

"AUT-IAMOLI" - Progetto di supporto ai bambini con gravi forme di autismo, sostegno ai loro familiari e di orientamento al volontariato giovanile

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

[2]

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] b) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

[2] a) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

[3] i) Promozione dell'attività sportiva.

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

20 regioni: **ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)-Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD).

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il Disturbo dello spettro autistico (DSA) è un disturbo del neuro-sviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale, interessi ristretti e stereotipati. I bambini con gravi forme di autismo manifestano una grave alterazione delle capacità di interazione sociale, anomalie a livello di linguaggio e di processi comunicativi e gravi stereopatie motorie che comportano la continua ripetizione delle stesse attività; il fatto che troppo spesso le altre persone non riescono a comprendere un bambino autistico, vuole dirci che la sua vita può essere soddisfacente se è semplice, ordinata e tranquilla. Secondo l'Osservatorio Nazionale Autismo, che fa capo all'Istituto Superiore di Sanità, in Italia forme di autismo colpiscono 1 bambino ogni 77 e circa 1 su 300 manifesta gravi sintomi, ma nonostante questi numeri altissimi e in continua crescita, sono scarsi gli interventi a sostegno delle famiglie che hanno un figlio autistico. Questa indifferenza delle istituzioni porta i genitori a non essere preparati a crescere un figlio con una grave forma di autismo e ad aver paura che, dopo la loro morte, egli non sia in grado di essere autosufficiente. La mancanza di aiuti istituzionali per bambini autistici traspare anche nel sistema scolastico: nelle scuole mancano insegnanti di sostegno e, quei pochi, spesso non sono adeguatamente preparati per lavorare con bambini autistici. Ciò comporta che il peso dell'educazione e della crescita del bambino grava su famiglie impreparate, che non riescono a gestire tutte le necessità di un bambino autistico, e che si trovano in difficoltà economiche, dovendo sostenere sempre più spese per l'assistenza specializzata di cui il figlio necessita. La nostra idea progettuale vuole aiutare i bambini con le forme più gravi di autismo a crescere e migliorare la propria autonomia ed interazione sociale e contemporaneamente offrire un concreto aiuto alle famiglie con un servizio di ascolto e assistenza, fornito da psicologi esperti, e un doposcuola gratuito in cui i bambini, individuati con l'aiuto degli istituti scolastici e associazioni di volontariato, saranno seguiti da insegnanti di sostegno e psicologi. Il doposcuola sarà integrato con attività motorio-sportive: per ciascun bambino sarà individuata l'attività fisica più adatta alle proprie esigenze; è infatti scientificamente dimostrato che lo sport nei bambini autistici comporta benefici nei comportamenti stereotipati e ripetitivi, nel livello di attenzione, nel comportamento socio-emotivo e ne migliora le condizioni fisiche e sensoriali. L'assistenza ai bambini continuerà anche nel periodo estivo (nei centri estivi): ogni anno con la chiusura delle scuole per i genitori sorge il grave problema di affidare i figli autistici a personale specializzato, necessità che si scontra con la carenza di servizi dedicati ai bambini autistici, e con la conseguenza che i familiari devono trascurare il lavoro oppure ricorrere a costosi istituti privati.

La nostra idea progettuale si rivolge a bambini con gravi forme di autismo di età compresa tra i 6 ed i 12 anni e alle loro famiglie attraverso 5 linee di attività:

1) doposcuola specialistico in cui esperti psicologi, con esperienze specifiche sui disturbi del neurosviluppo, assisteranno i bambini, coniugando il dover fare i compiti con la didattica specifica di cui i bambini autistici hanno bisogno e favorendo il potenziamento delle competenze comunicative, relazionali e sociali nel rispetto delle caratteristiche individuali di ciascuno, all'insegna della condivisione di obiettivi da conseguire con le famiglie.

2) attività motorio-sportive per il miglioramento delle condizioni psico-fisiche e di interazione sociale: il doposcuola sarà integrato con attività motorio/sportive individuate sulla base delle esigenze di ciascun bambino. Queste attività verranno realizzate all'aperto presso i centri sportivi affiliati all'ENDAS e studiate al fine di

migliorare in ciascun bambino gli aspetti neuro e psicomotori (sport come attività motoria), gli aspetti educativi (sport come apprendimento), gli aspetti ludici (sport come divertimento), gli aspetti di inserimento sociale (sport come integrazione). Diversi studi hanno dimostrato che l'esercizio fisico nei bambini autistici è spesso associato con la diminuzione delle stereotipie, dell'autolesionismo e degli atteggiamenti distruttivi, utile per migliorare i tempi di reazione, la memoria e le relazioni sociali;

3) parent training: assistenza psicologica alle famiglie coinvolgendo i genitori nel loro ruolo di primaria importanza nello sviluppo dei figli, offrendo, tramite psicologi esperti, un supporto nello sviluppo di comportamenti positivi, modificando quelli negativi, compresa una non corretta interazione genitore-figlio;

4) promozione e orientamento al volontariato: durante tutte le attività con i bambini autistici gli operatori saranno affiancati da volontari. Ma la nostra associazione, come tante altre, necessita di un numero sempre maggiore di volontari, per cui il progetto prevede anche una campagna promozionale sul volontariato, in cui proporre il messaggio che chiunque può fare volontariato e che i volontari non sono persone speciali, ma solo persone che scelgono di esserci, di partecipare, di aiutare, di riappropriarsi di luoghi e comunità e di lavorare per il bene comune. Parallelamente alla campagna promozionale, per i giovani interessati al volontariato, saranno tenuti corsi di formazione per volontari, di orientamento e di partecipazione sociale;

5) centri estivi: le attività continueranno anche nei mesi di chiusura delle scuole in centri estivi rivolti a bambini autistici, per offrire l'opportunità, una volta terminato il periodo scolastico, di stare insieme e continuare il percorso di crescita personale già avviato con il progetto, dando contestualmente la serenità ai genitori di poter conciliare il lavoro con le necessità di accudire un bambino autistico. Nei centri estivi vogliamo proporre l'autentica inclusione sociale: fornendo ai bambini la possibilità di vivere una vasta gamma di esperienze che stimolino, divertendoli, le loro competenze e le loro autonomie. Le attività saranno realizzate soprattutto all'aperto, anche per dare al bambino la possibilità di recuperare le abitudini perse durante il periodo di pandemia, pensate e realizzate a partire dall'ascolto e dal rispetto del modo peculiare di essere di ognuno, costruite per i loro bisogni speciali; gli obiettivi saranno fissati insieme ai genitori, in accordo e in continuità con la programmazione già posta in essere a scuola e in domiciliare. I bambini saranno comunque coinvolti in ulteriori e differenti esperienze laboratoriali, diametralmente opposte a quelle svolte nei mesi precedenti. Infatti proporremo laboratori di arti visive (musica e spettacolo), di arti manuali (riciclo carta e plastica), di arti espressive (teatro e danza). Gli studi scientifici confermano infatti, non a caso, che i laboratori studiati sulla base espressiva dell'essere umano sono estremamente funzionali alla conoscenza di sé stessi e degli altri; pertanto si confermano come attività ludica a favore dell'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza. L'estate non deve essere un rallentamento o un inutile perdita di tempo sul loro cammino verso importanti conquiste, pertanto le attività del progetto nel loro insieme sono pensate per essere prima di tutto funzionali ai bambini e al loro benessere.

3.3. Descrizione del contesto: per i bambini con una grave forma di autismo è necessario un supporto molto significativo, si tratta infatti di bambini con gravi deficit delle abilità di comunicazione sociale (verbale e non verbale), delle interazioni, estrema difficoltà nell'affrontare il cambiamento e comportamenti ripetitivi. I familiari dei bambini autistici non sono quasi mai preparati ad educarli, a starli vicino e cercano risposte che le istituzioni non riescono a dare, a causa di forti carenze nei servizi a ciò deputati, ma anche a causa di carenze culturali e sociali. La conseguenza di ciò è l'isolamento, la solitudine, la depressione, il senso di disorientamento. Nessun bambino autistico dovrebbe essere privato della libertà di sviluppare le capacità indispensabili a condurre una vita indipendente nei limiti delle proprie possibilità. Il futuro di questi bambini dipende dal livello di consapevolezza di genitori e professionisti, dall'adattamento dell'ambiente e dalla disponibilità dei servizi specializzati. Le famiglie hanno la necessità di disporre di una rete di servizi qualificati accessibili già dai primi anni di vita del bambino. Il progetto è studiato per sostenere l'istruzione, il benessere psico-fisico e l'inclusione sociale attraverso programmi educativi specifici, proponendo un programma speciale con l'obiettivo di sviluppare e mantenere nel tempo le abilità personali e sociali, e incrementare l'autonomia e l'indipendenza.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati: in Italia mancano le risorse necessarie al fabbisogno reale delle persone autistiche. La convivenza con un bambino affetto da autismo è difficile, e la vita familiare è sconvolta dai problemi di comportamento dei figli. Per la famiglia le vacanze non esistono, ammalarsi è un lusso, riposarsi impossibile: l'impegno è massacrante e i rapporti familiari ne sono ben presto sconvolti. Inoltre le famiglie devono spesso far fronte ai giudizi, alle

critiche e all'insofferenza di vicini, amici e parenti, della cui solidarietà e del cui aiuto avrebbero disperatamente bisogno. La paura e l'angoscia generate dai comportamenti insoliti e bizzarri della persona con autismo, la vergogna di essere considerati dei genitori inetti e il senso di inadeguatezza possono spingere i genitori a rinchiudersi fra le pareti domestiche con il bambino e a rinunciare al proprio ruolo educativo. Gli effetti dell'incomprensione sociale sono ancora più devastanti qualora il bambino venga respinto dalle istituzioni scolastiche o sanitarie a causa della mancanza di servizi specializzati. In effetti, a troppi bambini con autismo viene, ad oggi, negato il diritto di sviluppare le proprie potenzialità; i genitori troppo spesso sono costretti a mendicare come un favore ciò che per gli altri bambini è un diritto acquisito. La madre spesso è costretta a lasciare il proprio lavoro a causa della mancanza di assistenza qualificata, e rischia di ritrovarsi ben presto imprigionata in una relazione esclusiva con il bambino. La nostra proposta vuole rispondere a tutte queste esigenze della famiglia, aiutando contestualmente i bambini a sviluppare le proprie capacità latenti e migliorarne la socializzazione e le famiglie con aiuti concreti nella gestione di un bambino autistico di cui hanno un estremo bisogno.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Sulla base delle esperienze e dei successi conseguiti negli anni dalla nostra associazione con bambini autistici, riteniamo che la migliore metodologia di lavoro per raggiungere gli obiettivi prefissati, ossia migliorare la capacità relazionali e favorire la vera inclusione, sia quella volta a creare un contesto inclusivo ed un percorso didattico facilitato. In funzione di ciò, condizione imprescindibile è che i bambini si sentano accolti. Le metodologie di lavoro sono state studiate affinché i destinatari non siano isolati, ma rimangano con i propri coetanei il maggior tempo possibile e che facciano il più possibile le stesse cose che fanno i compagni perché, in molti casi, i migliori insegnanti di sostegno sono i compagni stessi. Sarà pertanto adottata una metodologia di lavoro che sia per il bambino il più motivante possibile e che utilizzi metodi di insegnamento, la cui validità è scientificamente dimostrata, suddividendo i compiti in sequenze semplici e avvalendosi di schemi, tabelle e immagini. Sarà fondamentale "mostrare al ragazzo cosa fare" e non "dirgli cosa fare", perché uno dei problemi delle persone autistiche è comprendere e iniziare un'attività. Solo così un bambino autistico potrà sentirsi parte di un gruppo e sarà motivato a relazionarsi con i coetanei per affrontare un percorso di crescita personale. Le attività progettuali saranno oggetto di una ricerca sui concetti chiave per l'integrazione dei bambini autistici realizzata da un ente esterno esperto di problematiche sull'autismo. I risultati della ricerca saranno finalizzati alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere utilizzati in futuro in altre attività con bambini autistici

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini con una grave forma di autismo, di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, residenti in 20 regioni italiane per i quali appronteremo un doposcuola in cui psicologi esperti ed addetti ai lavori assisteranno i bambini, coniugando il dover fare i compiti con la didattica specifica di cui i bambini autistici hanno bisogno	200	I destinatari saranno individuati con la collaborazione degli Istituti scolastici, degli enti pubblici e delle associazioni di volontariato che lavorano quotidianamente con bambini autistici. Saranno inoltre contattate, per una eventuale partecipazione, le famiglie che in passato hanno partecipato ai progetti dell'ENDAS, sviluppati sul tema dell'autismo. Risultati attesi: miglioramento delle competenze comunicative, relazionali e sociali dei bambini autistici e sperimentazione di modelli innovativi di sostegno al processo decisionale per le persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo così come previsto dall'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - CRPD (eguale riconoscimento dinanzi alla legge) al fine di promuovere la loro piena inclusione sociale e la partecipazione alla cittadinanza attiva. Altri risultati attesi sono quelli di incoraggiare il mantenimento e il potenziamento delle aree delle autonomie di ciascun ragazzo autistico con l'incremento delle competenze comunicative, relazionali e sociali e consentire l'uscita dall'isolamento di bambini che vivono uno stato di disagio psico-sociale, in modo da creare le basi per migliori condizioni di vita. Possibili effetti moltiplicatori: le metodologie proposte sono continuamente volte a migliorare la propria efficacia e quindi il contesto inclusivo rivolto ai bambini/ragazzi autistici. Inoltre il progetto si rafforza progressivamente con interventi in contesti sempre più allargati, coinvolgendo sempre più enti locali (ASL, comuni, e associazioni di volontariato del territorio) che possano replicare le metodologie proposte anche in altri contesti territoriali.
Bambini con una grave forma di autismo, di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, residenti in 20 regioni italiane che svolgeranno attività motorio sportive nei centri sportivi affiliati all'ENDAS	300	I destinatari saranno individuati con la collaborazione degli istituti scolastici, degli enti pubblici e delle associazioni di volontariato che lavorano quotidianamente con bambini autistici. Saranno inoltre contattate, per una eventuale partecipazione, le famiglie che in passato hanno partecipato ai progetti dell'ENDAS, sviluppati sul tema dell'autismo. Risultati attesi: miglioramento delle condizioni psico-fisiche, dell'interazione e dell'inclusione sociale dei bambini autistici; sgravare le famiglie di parte dei compiti di assistenza favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi con l'assistenza della persona autistica e consentendo alle famiglie di risparmiare sui costi di assistenza

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>Bambini con una grave forma di autismo, di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, residenti in 20 regioni italiane che parteciperanno ai centri estivi per continuare il percorso di crescita anche nel periodo in cui le scuole sono chiuse</p>	<p>150</p>	<p>I destinatari saranno individuati con la collaborazione degli Istituti scolastici, degli enti pubblici e delle associazioni di volontariato che lavorano quotidianamente con bambini autistici. Saranno inoltre contattate, per una eventuale partecipazione, le famiglie che in passato hanno partecipato ai progetti dell'ENDAS, sviluppati sul tema dell'autismo.</p> <p>Risultati attesi: completamento del percorso di crescita personale e di inclusione sociale dei bambini autistici anche nel periodo estivo quando le scuole sono chiuse; miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei bambini e delle relazioni sociali; sgravio alle famiglie di parte dei compiti di assistenza, favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi con l'assistenza della persona autistica e consentendo alle famiglie di risparmiare sui costi</p>
<p>Genitori di bambini affetti da gravi forme di autismo cui dedicheremo la fase di parent training (consulenza e assistenza nella gestione del bambino)</p>	<p>600</p>	<p>I familiari saranno individuati grazie alla collaborazione degli istituti scolastici, degli enti pubblici e delle associazioni di volontariato. I genitori avranno un supporto concreto nella gestione del bambino autistico, essendo sgravati per una parte della giornata dal compito di assistere i figli (la nostra associazione si propone di effettuare la presa in carico per il doposcuola, accompagnamento alle attività sportive e inserimento nei centri estivi), con notevole risparmio di tempo e soldi per le famiglie che sono già gravate da costi elevati.</p> <p>Risultati attesi: migliorare l'interazione tra genitori-figli e favorire lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere</p>

<p>Promozione del volontariato e Corsi di formazione e orientamento dei volontari</p>	<p>1.000</p>	<p>Le persone interessate a svolgere le attività di volontariato saranno contattate presso i nostri stand, anche con il contributo degli enti che hanno offerto la loro collaborazione gratuita al progetto, nonché grazie alla campagna di comunicazione del progetto. I risultati attesi sono quelli di avvicinare le persone al mondo del volontariato; di formare un cospicuo numero di volontari da poter impiegare sia in questo che in altre attività progettuali; di orientare i giovani alle attività di volontariato più indicate</p>
<p>Creazione di un modello di intervento per l'inclusione sociale dei bambini autistici</p>	<p>2.500</p>	<p>Il progetto sarà oggetto di una ricerca, sui concetti chiave per l'integrazione dei bambini autistici realizzata da un ente esterno esperto di problematiche sull'autismo. I risultati della ricerca, presentati durante il convegno conclusivo, saranno finalizzati alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere utilizzati in futuro dall'ENDAS e da altre associazioni impegnate a lavorare con bambini e ragazzi autistici, in altre attività di inclusione sociale.</p>

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

ATTIVITA' 1 – AVVIO E PIANIFICAZIONE

La fase iniziale del progetto sarà dedicata all'individuazione delle figure professionali (personale interno) che ricopriranno i ruoli centrali del progetto (segreteria, coordinamento ed amministrazione), e le figure (personale esterno) che invece realizzeranno le singole attività sui territori individuati (insegnanti di sostegno, psicologi, educatori sportivi e volontari). Saranno assegnati nel dettaglio a ciascuna figura i compiti e le attività e distribuite uniformemente le risorse nei vari territori coinvolti. È una fase molto delicata poiché il successo di un progetto dipende strettamente dall'accuratezza della fase di pianificazione.

Ambito territoriale: **LAZIO**-Sede nazionale ENDAS (Roma) e **CAMPANIA**-sede territoriale ENDAS Campania (Napoli)

ATTIVITA' 2 – PROMOZIONE (A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE)

Dopo la fase di pianificazione sarà fondamentale avviare una massiccia campagna promozionale sia a livello nazionale che nei singoli territori in cui si svolgeranno le attività. A livello nazionale realizzeremo un convegno iniziale di presentazione del progetto oltre ad una campagna promozionale su tv, stampa, siti internet e social network. A livello territoriale (in ciascuna delle province individuate per la realizzazione delle singole attività con i bambini autistici), invece, sarà importante coinvolgere tutti i principali stakeholder territoriali (scuole, ospedali, ASL, associazioni di volontariato) per individuare le famiglie con bambini autistici, presentare il progetto e proporre loro le attività sottolineando l'importanza delle stesse nella crescita del bambino nonché la possibilità che si vuole dare alle famiglie di avere un concreto aiuto sia per quanto riguarda la crescita ed il miglioramento delle condizioni psico-fisiche del bambino, sia per quanto riguarda la gestione del bambino, essendo le famiglie sgravate di una parte dei compiti di assistenza, ma anche un aiuto economico poiché tutte le attività (doposcuola, sportive e campi estivi) saranno completamente gratuite, aspetto non indifferente per famiglie gravate enormemente dalla gestione di un bambino autistico.

Obiettivi di questa fase sono coinvolgere il maggior numero di stakeholders e sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti territoriali alle problematiche legate all'autismo.

Ambito territoriale **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 3 – DOPOSCUOLA E ATTIVITA' SPORTIVE PER BAMBINI AUTISTICI

In questa fase l'ENDAS metterà a disposizione dei bambini e delle loro famiglie collaboratori esterni appositamente individuati (insegnanti di sostegno, tutor scolastici ed extrascolastici, psicologi, facilitatori e tecnici sportivi) che insieme ai nostri volontari creeranno un processo mirato ed individualizzato per ciascun bambino autistico, accompagnandolo in un percorso che coniughi i compiti scolastici con la didattica specifica di cui necessitano. In ciascun territorio coinvolto nel

progetto, il personale esterno individuato, con formazione specifica sui disturbi del neuro sviluppo, seguirà i bambini in un servizio di doposcuola specialistico che opererà nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno di loro all'insegna della condivisione di obiettivi da conseguire con le famiglie e volto al potenziamento delle competenze comunicative, relazionali e sociali. Ci sono regole che dobbiamo imparare a rispettare per imparare quello che i bambini autistici tentano di comunicarci ogni giorno con i loro comportamenti. Gli insegnanti di sostegno, sulla base di queste regole acquisite in anni di esperienza agiranno rispettando 8 semplici esigenze che ciascun bambino autistico chiede: *1. Aiutami a capire, organizza il mio mondo e facilitami le cose. Dammi ordini, strutture e non caos. 2. Rispetta il mio ritmo. Non angustiarti con me, perché mi angustio. 3. Non parlarmi troppo e troppo in fretta. Le parole sono "aria" per te, ma possono essere un carico molto pesante per me. 4. Come gli altri bambini, come gli altri adulti ho bisogno di condividere il piacere, e mi piace fare le cose bene, sebbene non sempre ci riesco. Fammi sapere in qualche modo quando ho fatto bene le cose e aiutami a farle senza errori. Quando faccio troppi errori mi succede come a te: m'irrito e finisco con rifiutare di fare le cose. 5. Mi è difficile comprendere il senso di molte delle cose che mi chiedi che faccia. Aiutami a capirlo. Cerca di chiedermi cose che possano avere un senso concreto e decifrabile per me. 6. Non invadermi eccessivamente. A volte le persone sono troppo imprevedibili, troppo rumorose, troppo stimolanti, rispetta le distanze di cui ho bisogno, ma senza lasciarmi da solo. 7. Ciò che faccio non è contro di te. Quando ho un attacco di rabbia o mi do colpi, se rompo qualcosa o mi muovo troppo, quando mi è difficile prestare attenzione, o fare quello che mi chiedi, non sto cercando di farti dispiacere. 8. Le altre persone sono troppo complicate. Il mio mondo non è complesso e chiuso, ma semplice. Anche se ti sembra strano ciò che ti dico, il mio mondo è tanto aperto, senza inganni e bugie. Ho molte meno complicazioni delle persone che voi considerate normali.*

In continuità con il percorso di doposcuola, sempre rispettando le stesse regole, il nostro progetto vuole proporre attività motorio sportive presso le associazioni sportive affiliate all'ENDAS in tutte e 19 le regioni individuate. La scelta della migliore attività sportiva in cui inserire un bambino, affetto da un disturbo del neurosviluppo, è complessa perché si basa su una delicata combinazione tra le caratteristiche del disturbo e le peculiarità individuali del bambino. Saranno evitati gli sport molto caotici o quelli in cui sia difficile decodificare il contesto circostante per mettere in atto il comportamento atteso; preferiremo quindi quegli sport, individuali o di gruppo, in cui le regole sono molto semplici e lo spazio è ben delimitato. Recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato una vasta gamma di benefici a livello comportamentale negli individui con ASD che praticano sport con regolarità: i principali miglioramenti sono stati riscontrati dalla pratica delle arti marziali, dell'equitazione, dello yoga, della danza, del nuoto e della corsa. I maggiori benefici di queste attività si sono manifestati nella riduzione di comportamenti stereotipati e ripetitivi, ulteriori benefici significativi si sono inoltre manifestati sulla componente socio-emotiva, nei processi cognitivi e nei livelli attentivi del bambino.

Obiettivo di questa fase è intraprendere un sistema di interventi coordinati che possano essere sia un aiuto per migliorare le condizioni psico-fisiche di bambini e ragazzi autistici ma anche un supporto concreto ai loro familiari.

Ambito territoriale **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 4 – CENTRI ESTIVI

Per un genitore inserire un figlio autistico nei centri estivi comunali è difficilissimo, e quelli specializzati spesso sono lontani, molto cari, e capita anche molto spesso che i bambini non siano perfettamente "integrati". Nei periodi estivi realizzeremo pertanto dei centri estivi impiegando operatori specializzati (personale esterno qualificato ed esperto di lavoro con bambini autistici appositamente individuato dall'ENDAS), affiancati anche da volontari, in cui i nostri bambini avranno l'opportunità, una volta terminato il periodo scolastico, di stare insieme anche con altri bambini e continuare il periodo di crescita, già iniziato con il doposcuola e

le attività motorio sportive. Le attività realizzate nei centri estivi saranno appositamente studiate per i bambini autistici allo scopo di migliorare sia le loro condizioni psico-fisiche che favorire le relazioni sociali (musicoterapia, pet-therapy, arteterapia, laboratori di lettura, giochi e sport all'aperto) si tratta di attività educative per offrire ai ragazzi la possibilità di vivere una vasta gamma di esperienze che stimolino, divertendoli, le loro competenze e le loro autonomie. Ogni attività al centro estivo sarà pensata e realizzata, tenendo in considerazione le caratteristiche, le competenze e i bisogni individuali. Giorno dopo giorno, i bambini miglioreranno la conoscenza di se stessi e degli altri, dall'altro lato gli altri bambini inizieranno ad avere un approccio più spontaneo nei confronti dei loro compagni: la nostra è un'impresa non semplice, ma nemmeno impossibile, ma vogliamo provare a realizzare la vera integrazione sociale dei bambini autistici.

I centri estivi saranno completamente gratuiti; il nostro vuole essere un concreto aiuto (anche economico) ai genitori che molto spesso hanno problemi a conciliare la propria vita lavorativa con la necessità di assistere i propri figli con disturbi dello spettro autistico, specialmente durante il periodo estivo, per la mancanza in Italia di strutture adeguate che accettino anche bambini con disturbi neurologici.

Obiettivi di questa fase sono: favorire l'inclusione sociale di bambini e ragazzi autistici; migliorarne le condizioni psico-fisiche; aumentarne l'autostima; offrire alle famiglie l'opportunità di avere gratuitamente dei centri qualificati presso cui indirizzare i propri figli autistici anche nel periodo estivo permettendo di conciliare la vita lavorativa con la gestione di un bambino autistico.

Ambito territoriale **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 5 – PARENT TRAINING

La tipologia e la gravità dei sintomi che caratterizzano i disturbi dello spettro autistico comportano per le famiglie un carico assistenziale estremamente gravoso. Le ore di assistenza e di sorveglianza ammontano in media a 17 al giorno. L'assistenza rimane nella grande maggioranza dei casi un onere esclusivo della famiglia, con un impatto rilevante non solo sulla qualità della vita ma anche sui progetti e le scelte a lungo termine.

Per questo offriremo uno sportello di sostegno psicologico, per ascoltare e sostenere le famiglie (in particolar modo i genitori) di bambini con autismo medio-grave nell'affrontare le emozioni e i nodi che li accompagnano nella gestione quotidiana di un bambino autistico, specialmente in quest'epoca di pandemia dove le poche certezze e le abitudini di una persona autistica sono state completamente stravolte, augurandoci che non debba essere più vissuto un periodo di lock-down ma anche preparandoci a qualsiasi evenienza. Del tutto gratuito, lo sportello offrirà un duplice servizio integrato, ovvero da una parte colloqui individuali con le coppie genitoriali (o il singolo genitore), dall'altra colloqui di gruppo, tutti curati da una figura di professionista/psicologo. L'idea, in quest'epoca di pandemia, è di realizzare lo sportello in modalità on-line, tramite una piattaforma web in cui i genitori possano avere colloqui con gli psicologi in maniera molto flessibile, anche per andare incontro alle loro esigenze di continua assistenza al bambino.

Studi scientifici recenti dimostrano che i programmi che i genitori seguono a casa producono cambiamenti significativi e duraturi nei disturbi dei bambini, in quanto costituiscono un complemento al percorso abilitativo come prosecuzione e rafforzamento dell'intervento terapeutico. I programmi di intervento, mediati dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, poiché sono interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e i comportamenti problematici, aiutare le famiglie a interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere emotivo.

Obiettivi di questa fase sono: supportare ed attivare la famiglia nel difficile compito di gestione della condizione emotiva con un adeguato intervento psicologico anche a domicilio; creare una rete di servizi territoriali che possa essere di aiuto alle famiglie di persone diversamente abili.

Ambito territoriale **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 6 - AUTISMO E VOLONTARIATO

Il volontario è diventata una figura irrinunciabile all'interno di qualsiasi Ente del Terzo Settore; una volontaria dell'ENDAS impegnata in un progetto con i bambini autistici lo scorso anno ci ha riferito "*Ringrazio l'ENDAS che mi permette di vivere un'esperienza magica, mi ha fatto conoscere un mondo magico dove ogni giorno i bambini ti accolgono con enormi sorrisi, sono pronti ad aiutarti e confrontarsi con te nelle difficoltà e non ti lasciano mai sola. Stare con i bambini autistici per me non è solo fare volontariato ma è diventata una vera e propria seconda famiglia*". Con questo progetto vogliamo aumentare le attività di volontariato dei giovani con i bambini autistici, affiancando a ciascun operatore un volontario sia nei doposcuola che nei campi estivi. A tale scopo il progetto prevede una campagna promozionale sul volontariato, in cui proporre il messaggio che chiunque può fare volontariato e che i volontari non sono persone speciali, ma solo persone che scelgono di esserci, di partecipare, di aiutare, di riappropriarsi di luoghi e comunità e di lavorare per il bene comune. Tutto questo essendo semplicemente e straordinariamente se stessi. Parallelamente alla campagna promozionale, per i giovani interessati saranno tenuti corsi di formazione e percorsi di orientamento e di partecipazione sociale: si tratta di incontri esperienziali della durata di 2 ore, condotti da operatori esperti di cittadinanza attiva, lavoro di gruppo e bilancio di competenze. Ai ragazzi è proposto di lavorare in modo interattivo, attraverso la metodologia di formazione esperienziale, utilizzando le cosiddette "Small Techniques", (come simulazioni sulla collaborazione e cooperazione) ed esercitazioni sull'attività in associazione (comunicare, organizzare e prendere decisioni). Durante l'incontro sarà proposto il questionario "di che volontariato sei" che restituisce l'orientamento dei ragazzi rispetto ai tanti settori del volontariato.

Obiettivi di questa fase sono: avvicinare i giovani al mondo del volontariato ed in particolare a quello dell'autismo; coinvolgere nuovi volontari ai progetti sulla disabilità.

Ambito territoriale: le attività di volontariato con i bambini autistici e la campagna di volontariato saranno realizzate in **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 7 – VERIFICHE E MONITORAGGIO

Questa fase si sovrappone alla fase esecutiva ed è la fase in cui il personale della sede ENDAS nazionale effettuerà l'osservazione periodica degli stati di avanzamento delle varie fasi, della qualità e quantità degli interventi realizzati a livello territoriale (fase di doposcuola e centri estivi), e pianificherà riunioni del team di progetto a scadenze regolari per assicurare di rimanere in linea con gli obiettivi preventivati (osservazioni sulle metodologie, sulle tempistiche, e sul budget di spesa). In base alle costanti valutazioni effettuate saranno eventualmente prese decisioni su eventuali modifiche da apportare al progetto in caso di scostamenti dagli obiettivi inizialmente predefiniti.

Ambito territoriale **20 regioni: ABRUZZO:** Pescara (PE), L'Aquila (AQ)-**BASILICATA:** Corleto Perticara (PZ)-**CALABRIA:** Cosenza (CZ), Reggio Calabria (RC)-**CAMPANIA:** Napoli (NA), Salerno (SA), Caserta (CE)-**EMILIA ROMAGNA:** Bologna (BO), Ravenna (RA)-**FRIULI VENEZIA GIULIA:** Trieste (TS)-**LAZIO:** Roma (RM) -**LIGURIA:** Genova (GE)-**LOMBARDIA:** Milano (MI)-**MARCHE:** Ancona (AN)-**MOLISE:** Campobasso (CB)-**PIEMONTE:** Torino (TO), Cuneo (CN)-**PUGLIA:** Brindisi (BR)- Taranto (TA) – Bari (BA)-**SARDEGNA:** Sassari (SS)-**SICILIA:** Ragusa (RG), Agrigento (AG)- Palermo (PA)-**TOSCANA:** Carrara (MS)-**TRENTINO:** Trento (TN)-**UMBRIA:** Terni (TR)-**VALLE D'AOSTA:** Aosta (AO)-**VENETO:** Padova (PD)

ATTIVITA' 8 – EVENTO CONCLUSIVO

In questa fase sarà realizzato un convegno finale con lo scopo di illustrare agli stakeholder esterni (rappresentanti istituzionali, politici e del terzo settore) le attività realizzate e i risultati conseguiti allo scopo di promuovere le buone prassi e la replicabilità delle attività anche in altri contesti. Al progetto sarà dato ampio risalto mediatico coinvolgendo i principali media (stampa e tv) ma anche attraverso siti internet e social network. Solo con una buona conoscenza delle metodologie realizzate si potrà sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica sul tema dell'autismo e su tutte le problematiche che ne conseguono a livello personale e familiare, promuovendo la replicabilità delle attività anche in altri ambiti territoriali. Naturalmente saranno invitati all'evento i protagonisti del progetto, i bambini autistici ed i loro facilitatori, ma anche genitori, familiari ed operatori delle strutture associative coinvolte, che hanno lavorato con impegno per migliorare le condizioni psico-fisiche e di autonomia dei bambini, sarà l'occasione per conoscere attraverso la testimonianza dei diretti interessati il loro contributo e la loro esperienza rispetto al progetto. Alla conclusione del progetto sarà effettuata una riunione del team per valutare insieme cosa ha funzionato e cosa poteva andare meglio al fine di consentire di evitare eventuali errori in futuro e permetterà di stabilire processi più stabili e creare un team più efficiente.

Durante l'evento sarà presentata la ricerca sui concetti chiave per l'integrazione dei bambini autistici, realizzata da un ente esterno esperto di problematiche sull'autismo. I risultati della ricerca saranno finalizzati alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere utilizzati in futuro in altre attività con bambini autistici

Obiettivo dell'evento conclusivo è quello di promuovere in tutto il Paese le attività progettuali, dandone massima rilevanza e sensibilizzare l'opinione pubblica e le politiche sociali al tema dell'autismo e del volontariato giovanile.

Ambito territoriale: la località dell'evento conclusivo sarà individuata in corso di attività.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 – Avvio e pianificazione																		
2 – Promozione nazionale e locale																		
3 – Doposcuola e attività sportive																		
4 – Centri Estivi																		
5 – Parent Training																		

6 – Autismo e volontariato																			
7 – Verifiche e monitoraggio																			
8 – Evento conclusivo																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	B	ENDAS	FASCIA A	Collab.esterni	€. 48.000,00 – (B.1)
2	2	B	ENDAS	FASCIA B	Dipendenti	€. 26.000,00 – (B.1)
3	2	C-D	ENDAS	FASCIA A	Dipendenti	€. 40.000,00 (C.1 – D.1)
4	30	D	ENDAS	FASCIA A	Collab.esterni	€. 58.000,00 – (D.1)

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	38	B	ENDAS	€. 4.000,00 - (D.6 e D.8)
2	10	C	ENDAS	€. 2.000,00 – (D.6 e D.8)
3	60	D	ENDAS	€. 6.000,00 – (D.6 e D.8)

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁸ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Istituto Comprensivo Pescara 2	Collabora nelle attività promozionali e nella individuazione dei destinatari (attività 2)
2	I.I.S. Ghandi di Narni	Collabora nelle attività promozionali e nella individuazione dei destinatari (attività 2)
3	I.S.I.S.S. A. Volta di Aversa	Collabora nelle attività promozionali e nella individuazione dei destinatari (attività 2)
4	Comune di Corleto Perticara	Collabora nelle attività promozionali (attività 2)
5	Fondazione Real sito Carditello	Collabora nelle attività promozionali (attività 2)
6	Ipsseoa Pittoni sc	Collabora nelle attività promozionali e nella individuazione dei destinatari (attività 2)
7	Eventart Lab	Collabora alle attività di dopo scuola laboratoriali e nella organizzazione dei centri estivi (attività 3 e 4)
8	Aps Eurekaba	Collabora alle attività di dopo scuola laboratoriali e nella organizzazione dei centri estivi (attività 3 e 4)
9	Asd Centro Sport terapia Judo	Collabora alle attività di dopo scuola e motorio sportive per bambini autistici (attività 3)
10	Associazione Culturale S.Marinella Viva	Collabora nelle attività promozionali (attività 2)
11	Asd Parco de Riseis	Collabora alle attività di dopo scuola e motorio sportive per bambini autistici (attività 3)
12	Asd Azzurra I	Collabora alle attività di dopo scuola e motorio sportive per bambini autistici (attività 3)
13	Asd Vesuvio Country Club	Collabora alle attività di dopo scuola e motorio sportive per bambini autistici (attività 3)
14	Nucleo Operativo Ecozoofilo	Collabora alle attività di dopo scuola e motorio sportive per bambini autistici (attività 3)
15	ALA "Associazione Lucana Autismo" Onlus	Collabora alle attività laboratoriali e motorio-sportive per bambini autistici, collabora all'individuazione dei destinatari, collabora alle attività di parent-training ed a quelle di promozione del volontariato (attività 3, 5 e 6)
16	Endas Brindisi	Collabora nelle attività promozionali e nel coordinamento delle attività di volontariato (attività 2 e 6)
17	Endas Friuli Venezia Giulia	Collabora nelle attività promozionali e nel coordinamento delle attività di volontariato (attività 2 e 6)
18	Endas Sardegna	Collabora nelle attività promozionali e nel coordinamento delle attività di volontariato (attività 2 e 6)
19	Endas Umbria	Collabora nelle attività promozionali e nel coordinamento delle attività di volontariato (attività 2 e 6)

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

- *Progettazione: l'attività di progettazione è stata affidata alla Tourform Srl, società di progettazione e formazione: euro 23.000,00 - (Fase 1)*
- *Formazione: le attività di orientamento al volontariato e di formazione degli operatori saranno affidate ad un ente esterno ancora da individuare: euro 12.000,00 – (Fase 6)*
- *Attività di ricerca: le attività di ricerca per la pubblicazione del Report finale saranno affidate ad un ente esterno; esperto di problematiche sull'autismo, ancora da individuare: euro 5.000,00 (Fase 6 - 8)*

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Valutazione del grado di apprendimento e del miglioramento cognitivo nelle attività di doposcuola	Gli insegnanti di sostegno effettueranno una valutazione finale sulle reazioni dei bambini alle attività di doposcuola, valutando in particolar modo i miglioramenti nel grado di apprendimento, nella comprensione e in generale in tutta la sfera cognitiva del bambino	Tutte le valutazioni saranno espressione sia del risultato di colloqui con i genitori, sia di una soggettiva valutazione dell'insegnante. Verranno effettuate compilando un'apposita scheda di valutazione
Valutazione del miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei bambini autistici nelle attività motorio-sportive	Gli operatori dei centri sportivi affiliati ENDAS e dei centri estivi seguiranno passo per passo i bambini e potranno verificare, settimana dopo settimana, i miglioramenti dell'autonomia, dell'autostima e della condizione psico-fisica di ciascun bambino autistico	Tutte le valutazioni saranno espressione sia del risultato di colloqui con i genitori, sia di una soggettiva valutazione dell'operatore sportivo che segue il bambino. Verranno effettuate compilando un'apposita scheda di valutazione
Valutazione della fase di parent training	Gli psicologi dell'ENDAS seguiranno ciascun nucleo familiare che necessiterà di supporto psicologico effettuando colloqui sia individuali che di gruppo.	Schede di valutazione compilate dagli psicologi
Valutazione della fase relativa ai corsi di formazione ed orientamento al volontariato e della campagna promozionale del volontariato	Il nostro personale (coadiuvato dai volontari del progetto) verificherà costantemente la partecipazione (attraverso i numeri di adesione e le valutazioni di	Schede di partecipazione, scheda di valutazione delle competenze e di orientamento, valutazioni di apprezzamento

	<p>apprezzamento) agli eventi promozionali del progetto che organizzeremo in tutti i territori individuati, ma anche il successo e la partecipazione ai corsi di formazione ed orientamento dei volontari, verificando inoltre, al termine del corso, le competenze acquisite da ciascuno</p>	
--	---	--

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna promozionale nazionale delle attività progettuali e di sensibilizzazione alle problematiche dei bambini autistici	Media nazionali (Tv e stampa), sito web dell'ENDAS e delle associazioni territoriali che si occupano di autismo, principali social network	Sensibilizzazione della comunità verso i problemi dei bambini autistici, delle loro necessità e le problematiche quotidiane dei familiari	SI – Verificheremo in tutte e 19 le regioni individuate gli effetti della campagna promozionale del progetto e di quella di sensibilizzazione verificando la partecipazione agli eventi promozionali, la partecipazione ed il grado di soddisfazione delle famiglie e dei bambini autistici alle attività attraverso le schede di adesione
Eventi territoriali (realizzati in tutte e 19 le regioni individuate) di promozione delle attività progettuali e di sensibilizzazione al tema dei bambini con gravi forme di autismo	Organizzazione di eventi promozionali a livello territoriale in tutte e 19 le regioni coinvolte, con la partecipazione degli Enti pubblici che hanno manifestato adesione al progetto, delle comunità territoriali, delle associazioni di volontariato. Gli eventi saranno pubblicizzati su stampa e tv locali, siti internet e social network, ma anche su locandine e manifesti	Ci attendiamo, con la partecipazione delle associazioni di volontariato, degli enti pubblici e delle comunità locali, una forte sensibilizzazione e partecipazione della comunità che possa poi attivare, all'interno di ciascun territorio, un processo di aiuto e sostegno volontario verso le famiglie meno fortunate	SI - Fogli firma attestanti la partecipazione a ciascun evento. Questionari di verifica delle seguenti tematiche: Quante persone hanno partecipato agli eventi in ciascun territorio? Quante di loro hanno familiari con disturbi dello spettro autistico?
Campagna di promozione del volontariato rivolto ai bambini autistici ed alle loro famiglie	Allestimento di stand e organizzazione di convegni in tutte e 19 le regioni individuate nel progetto	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare i giovani cittadini alle attività solidaristiche • far crescere la cultura della 	

		<p>cittadinanza attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare le conoscenze sul volontariato locale e sulla ricaduta concreta nel tessuto sociale • offrire ai giovani occasioni di sviluppo delle proprie risorse personali • contrastare pregiudizi e discriminazioni • educare all'accoglienza, promuovendo una convivenza basata sulla conoscenza e il rispetto delle diversità • far vivere la diversità come un valore aggiunto e un arricchimento della comunità locale 	
Convegno finale del progetto	L'ENDAS, in collaborazione con i numerosi Enti che hanno manifestato la loro adesione al progetto, organizzerà un convegno, a livello nazionale, in cui alla presenza di TV e stampa nazionale, saranno illustrate le attività realizzate, coinvolgendo anche i bambini e le famiglie che hanno partecipato al progetto. Saranno illustrati i risultati raggiunti. Diffusione dell'evento sarà data anche su siti internet degli enti coinvolti, canali social.	Promozione delle attività progettuali e sensibilizzazione sul tema del lavoro e disabilità	
Campagna promozionale nazionale delle attività progettuali e di sensibilizzazione alle problematiche dei bambini autistici	Media nazionali (Tv e stampa), sito web dell'ENDAS e delle associazioni territoriali che si occupano di autismo, principali social network	Sensibilizzazione della comunità verso i problemi dei bambini autistici, delle loro necessità e le problematiche quotidiane dei familiari	SI – Verificheremo in tutte e 19 le regioni individuate gli effetti della campagna promozionale del progetto e di quella di sensibilizzazione verificando la partecipazione agli eventi promozionali, la partecipazione ed il grado di soddisfazione delle famiglie e dei

			bambini autistici alle attività attraverso le schede di adesione
Eventi territoriali (realizzati in tutte e 19 le regioni individuate individuate) di promozione delle attività progettuali e di sensibilizzazione al tema dei bambini con gravi forme di autismo	Organizzazione di eventi promozionali a livello territoriale in tutte e 19 le regioni coinvolte, con la partecipazione degli Enti pubblici che hanno manifestato adesione al progetto, delle comunità territoriali, delle associazioni di volontariato. Gli eventi saranno pubblicizzati su stampa e tv locali, siti internet e social network, ma anche su locandine e manifesti	Ci attendiamo, con la partecipazione delle associazioni di volontariato, degli enti pubblici e delle comunità locali, una forte sensibilizzazione e partecipazione della comunità che possa poi attivare, all'interno di ciascun territorio, un processo di aiuto e sostegno volontario verso le famiglie meno fortunate	SI - Fogli firma attestanti la partecipazione a ciascun evento. Questionari di verifica delle seguenti tematiche: Quante persone hanno partecipato agli eventi in ciascun territorio? Quante di loro hanno familiari con disturbi dello spettro autistico?